

IL RETTORE HONSELL**«Risolvere i grandi disequilibri della nostra epoca»**

(irgi) - Ha iniziato il suo discorso in un fluentissimo inglese, convinto che tutti gli studenti avrebbero capito il suo intervento, se avesse deciso di proseguirlo interamente da perfetto englishman. Poi, però, è passato alla lingua madre.

Il rettore dell'Ateneo friulano, Furio Honsell, mostrava con orgoglio quella sciarpa bianca, già indossata dall'assessore Antonaz, dal sindaco Cecotti, dalla stessa Moratti, segno di un dono, di un simbolo, di una fratellanza, quella famosa katà che dal collo scendeva oltre la giacca, regalo consegnato lunedì mattina in Castello da Tenzin Gyatso. Mentre la Cina sta distruggendo una cultura millenaria, quella tibetana, mentre i tibetani, se non parlano cinese non possono neppure avere diritto a un lavoro, mentre i tibetani sono isolati e tenuti fuori da qualsiasi carica, il rettore ha voluto far sentire la vicinanza all'uomo che rappresenta un' autorità spirituale e politica insieme.

A nome dell'Università il rettore ha dato il suo benvenuto al monaco di Lhasa: «La sua personalità è carica di ispirazione per i più giovani. Ringrazio il Centro di accoglienza Balducci e la Snaidero che ci



ha concesso l'uso di questa palestra. Ringrazio Di Piazza, maestro di autentica compassione umana. Se siamo qui è grazie a lui». Se tutto ruota attorno al valore cardine dell'educazione, allora si deve progettare un'educazione che abbia risvolti pratici, che determini cambiamenti nel sociale. «Lo sbaglio più grande di noi educatori - ha scandito il rettore - è di presentare delle realtà semplificate, perché sarebbe-

ro semplicistiche». L'epoca che si sta vivendo è tempestata da tensioni, ingiustizie, squilibri etici e ambientali: «Non ci sono scorciatoie per risolvere questi problemi - ha proseguito il rettore - il più grande imperativo è quello di impegnarsi a risolvere i grandi disequilibri della nostra epoca». Una chiamata collettiva che si rivolge a tutti: «Dobbiamo impegnarci a risolvere i problemi. Dobbiamo intraprendere un'azione rispettosa ma ferma per

lottare in nome di diritti umani, delle pari opportunità e della pace». L'Università si schiererà per le battaglie arcobaleni- che, per l'obiettivo di ridurre le tensioni e i conflitti. Non è un caso, che Honsell abbia indicato metaforicamente quella tenda della pace allestita all'interno dell'Università, nel polo scientifico, ai Rizzi: su questa tenda campeggia una delle frasi-mito di padre Balducci: «Gli uomini del futuro o saranno uomini di pace o non saranno».